

LA RICOSTITUZIONE DELLA CONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO
E I BROGLI ELETTORALI DEL PARROCO MACCHI

Dalla relazione della visita pastorale dell'Arcivescovo Pozzo bonelli manca qualsiasi accenno alla esistenza della confraternita. Il mancato accenno ci ha indotto ad ipotizzare lo scioglimento della medesima da parte del curato Grossi a motivo dei continui dissapori fra il curato e gli "ufficiali" della confraternita che pretendevano di estendere la loro ingerenza anche al di là delle competenze proprie.

Il suo successore nel governo pastorale della parrocchia, don Macchi, pensò bene di ricostituire il sodalizio ottenendo dalla curia arcivescovile il riconoscimento canonico. Per le mutate condizioni politiche era indispensabile anche il riconoscimento giuridico da parte dell'autorità governativa, tanto più che la confraternita gorlese era proprietaria di beni immobili, 12 pertiche di terreno.

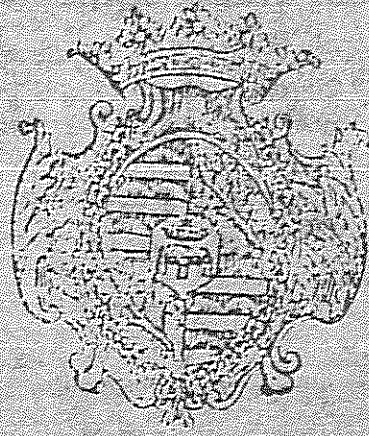
Il riconoscimento civile comportava l'osservanza delle disposizioni governative ed in particolare la nomina dell'assistente regio, fatta dall'autorità politica, e l'applicazione del sistema democratico nella elezione degli "ufficiali" e cioè del priore, del vice priore e del maestro dei novizi.

Per la elezione con il sistema democratico si intendeva quella fatta dagli aventi diritto al voto che, per inciso, era libero fino ad un certo punto e per niente segreto. Infatti avendo presente che la maggioranza dei "sudditi" era analfabeta, il sistema di elezione previsto dalle disposizioni governative era quello vocale nel senso che i congregati dichiaravano ad alta voce il nome della persona per la quale intendevano votare.

Il sistema descritto trovava applicazione in tutte le votazioni e pertanto applicabile anche alle confraternite.

Prima dell'inizio delle operazioni di voto i congregati designavano alcuni elettori, quelli che sapevano leggere e scrivere, a fungere da scrutatori col compito di indicare a fianco del nominativo di ciascun partecipante al voto precedentemente trascritto nella lista, il nominativo del candidato indicato. Il sistema, alquanto distorto rispetto a quello in uso ai nostri giorni, era fomite di corruzione - per non dire di intimidazione - degli elettori, da parte di coloro che per motivi più o meno interessati ambivano alla carica.

Agli inizi del 1778 la confraternita gorlese chiede il riconoscimento giuridico. Il ministro Bovara il 17 gennaio dello stesso anno avvia l'istruttoria che si conclude il 30 successivo senza chiedere il relativo assenso alla curia arcivescovile che annuisce il 10 febbraio susseguente.



CARLO CONTE, E SIGNORE DE FIRMIAN,
DI CRONMETZ, MEGGEL, E LEOPOLDSCRON,
Cavaliere dell' Insigne Ordine del Toson d'Oro, Gentiluomo di Camera,
e Consigliere Intimo attuale di Stato delle LL. M.M. II., Generale
Sovrintendente, e Giudice Supremo delle Regie Poste d'Italia,
Luogotenente, e Vice-Governatore delli Ducati di Mantova,
Sabbioneta, Principato di Bozolo, Castiglione delle Stivere, e Mi-
nistro Plenipotenziario di S. M. I. R., ed Apostolica presso il
Governo Generale della Lombardia Austriaca.

La Congregazione denominata del Santissimo, ed eretta nella Chiesa
parrocchiale di S. Maria Minore Ci ha spedito in un suo Placato
d'ordine una di Regia Provvidenza, e sopra Ci ha spediti tre
sigilli per la durata di uno di anni in Regia Provvidenza.
Esigiamo pertanto colla riverente, e devotissima S. M. I. R.,
che come Regia Provvidenza, intervenza, non solo, e tutte
le azioni che nei affari temporali della suddetta Con-
gregazione, e prima, e successivamente con esser i Regj ordini
emanati, nel loro regolamento delle sue Amministrazioni. Ondi
in mano per che la presente, da ora firmata, sottoscritta
dall'infante Regia Provvidenza e munita col sigillo Regio

A conclusione dell'iter procedurale il 13 maggio del 1778 il gorlese Giuseppe Marro (Mari) riceve la patente governativa di assistente regio presso la confraternita del SS.Sacramento.

Cosa si è verificato all'interno del sodalizio dal mese di maggio al mese di novembre successivo, le carte esaminate non lo dicono. Una cosa è certa; il Mari odorato il vento infido e temendo di finire come il classico vaso d'argilla in mezzo ai vasi di ghisa si defila rassegnando in data 29 novembre 1778 le dimissioni dalla carica.

Le dimissioni dovevano essere nell'aria da qualche tempo al punto che subito i fabbricieri: Ambrogio Boggia, Ludovico Feriolo, Gio Antonio Albé e Giovanni Antonio Venegono non perdono un minuto di tempo nel segnalare addirittura a sua altezza reale le dimissioni del Mari, chiedendo nel contempo la nomina dell'assistente regio. Proprio per non perdere tempo il consesso testé menzionato indica per la carica una terna di nomi: Gaspare Annone, Gioachino Giacchetti e Giovanni Albé.

Poiché erano imminenti le elezioni degli "ufficiali", le elezioni si svolgevano regolarmente ogni anno alla prima domenica di gennaio subito dopo i vesperi, il governo rilascia la patente di assistente regio a Gaspare Annoni, cioè al primo nominativo indicato nella terna proposta dalla fabbriceria.

La nomina dell'Annone provoca non pochi risentimenti. La questione si trascinerà per qualche anno. Gli uffici governativi si divertiranno a palleggiarsi il problema da un ufficio all'altro. Nella vertenza interverrà anche la marchesa Maddalena Dugnani vedova Terzaghi, in veste di tutrice dei figli minori, che reclamerà il ritiro della patente all'Annone.

Il fatto più clamoroso doveva ancora verificarsi.

Infatti il giorno 3 gennaio 1779, prima domenica dell'anno, dopo i vesperi, i confratelli si riuniscono per procedere alle elezioni. La riunione si svolge in chiesa, previo allontanamento dei non aventi diritto al voto.

Alla congregazione è presente il parroco don Macchi, in qualità di superiore ecclesiastico della confraternita che presiede la riunione. È pure presente l'assistente regio. La presenza di quest'ultimo non è gradita al parroco.

Dagli atti esaminati non si comprende bene se l'Annone, che non figura tra gli aventi diritto al voto, aveva il diritto di assistere alle operazioni di voto a titolo di assistente regio. Sembra che no. Infatti il parroco invitava l'Annone ad abbandonare la adunanza, senza peraltro riuscire nell'intento. Della presenza dell'assistente regio alle votazioni si varranno i di lui oppositori per chiedere l'annullamento delle elezioni e il ritiro della patente.

Il motivo di fondo per l'allontanamento del rappresentante governativo era diverso. Il parroco non gradiva la presenza dell'Annone

in quanto avrebbe potuto controllare i risultati elettorali e, quindi, vanificare la manovra del curato intenzionato ad addomesticare i risultati, cosa che fece, in modo di avere per "ufficiali" elementi di suo gradimento.

Al fine di raggiungere lo scopo subito dopo l'accertamento risultati don Macchi fece sparire le tabelle di scrutinio proclamando eletti: Giovanni Maria Calino alla carica di priore,

Lodovico Albé per la carica di vice priore,

don Giulio Riva per la carica di maestro dei novizi

Gli oppositori del parroco che avevano intuito la manovra richiamarono gli elettori e non potendo servirsi delle tabelle di scrutinio invitarono gli elettori stessi a dichiarare a favore quali candidati avevano espresso il voto.

Dalle dichiarazioni orali raccolte nel prospetto che si ripete la distribuzione delle cariche risulta come segue:

Giovanni Maria Calino per la carica di priore

Carlo Francesco Bellano per quella di vicepriore

Ambrogio Boggia per maestro dei novizi

Dall'esame del prospetto risulta infatti che una certa manovra fu attuata. Il vice priore proclamato eletto aveva totalizzato 8 voti contro i 16 riportati dal Bellano. Per la carica di maestro dei novizi il parroco aveva proclamato il sacerdote don Giulio Riva che aveva riportato 17 voti, mentre l'eletto avrebbe dovuto essere il Boggia che ne aveva ottenuti 24.

Contro le operazioni di voto l'assistente regio chiese l'intervento delle autorità governative.

Il 5 maggio 1780 la questione era ancora tutta da risolvere. Evidentemente il parroco non aveva dato segni di recedere dalla decisione presa.

Nella data sopra indicata le parti si ritrovano davanti a monsignor Michele Daverio, economo generale della diocesi. Nella causa intervengono il sacerdote Giuseppe Calini, in rappresentanza del padre Giovanni Maria Calini, assistito dall'avvocato Bartolomeo Giurini; in rappresentanza della marchesa Dugnani Terzaghi, è presente Giuseppe Antonio Daelli, assistito dall'avvocato Giovanni Battista Giletti.

L'economo e le parti si accordarono sulla nomina di un arbitro per la definizione della questione e più precisamente designarono l'avvocato Albuzzi che ricopriva la carica di avvocato fiscale.

Purtroppo e con nostro sommo dispiacere la pratica si arenò con la nomina dell'arbitro e non si sa come sia finita.

1778. 20. 19. g. 1778. Gioia Minore
 non potendo per varie cause occupazioni sostenere
 la carica d'assistente Regio della Contrat-
 ternita del S. J. Gioia Minore, pre-
 go S. A. R. volerli agraziarsi in altro
 che dalla grazia, nel sperare

*Lettera delle dimissioni di
 Giuseppe Marra da assistente
 regio della contraternita.

Giuseppe Marra
 Regio e assistente
 della Contrat. Gioia Minore

Luigi Reale

Il signor...
 con queste motivi volendo rinviare Giuseppe Marra in carica
 d'assistente Regio della Contraternita del S. J. di Gioia Minore,
 si prega S. A. R. volerli compiacere di un altro dei quali tre scarsi
 nominati, cioè senza nessuna spesa al Principe, facendo il Priore
 e Capitolo giusto li ordini, che dalla grazia nel sperare

Luigi Reale
 Gio. Albani

*La pronta sollecitazione
 al governo da parte dei
 fabbricieri per la nomina
 dell'assistente regio.

Il supplicanti sono i fabbricieri, cioè
 Ambrogio Boggia
 Francesco Feriolo
 Gio. Ant. Albe
 Giovanni Antonio Maragoni

NOMI E VOTI DE' CONFRATELLI STATI DATTI AL PARROCO NEL GIORNO 3 GENNAIO 1779 NELL'ORATORIO DELLA CONFRATERNITA DELL ' S. mo DI GORLA MINORE?QUALI SONO PRONTI A QUALUNQUE GIURAMENTO

Nome de' confratelli	per priore	per vice priore	per maestro o
1) Pietro Ant. Taglioretti	Gio. M. Calino	Giulio Riva	Stefano Baj
2) Gio. M. a Taglioretti	Gio. M. Calino	non si ricorda	Giulio Riva
3) Giuseppe Taglioretti	non si ricorda	non si ricorda	non si ricorda
4) Gaspare Taglioretti	Gio. M. Calino	non si ricorda	non si ricorda
5) Giacomo Taglioretti	al parroco	Lodovico Albé	Giulio Riva
6) Pietro Giov. Bosetti	Gio. M. Calino	Cesare Annone	Pietro A. Taglio
7) Antonio Gada	Giulio Riva	Lodovico Albé	Pietro A. Taglio
8) Francesco M/a Baj	al parroco	al parroco	al parroco
9) Giacomo Baj	am parroco	Giulio Riva	Giulio Riva
10) Ambrogio Boggia	Gio. M. Calino	Gioachimo Giacchetti	Gioachimo Giacc
11) Galdino Boggia	al parroco	al parroco	al parroco
12) Giuseppe Coldirolo	Gio. M/a Calino	Giulio Riva	Giulio Riva
13) Cesare Albé	Ambrogio Boggia	non si ricorda	Giulio Riva
14) Ambrogio Nebulone	non l'ha dato	non l'ha dato	non l'ha dato
15) Antonio M/a Feriolo	Gio. M/a Calino	Carlo Franc. Bellano	Ambrogio Boggia
16) Francesco M/a Feriolo	Gio. M/a Calino	Antonio Giacchetti	Ambrogio Boggia
17) Giuseppe Ceriano	Gio. M/a Calino	Marco Pisano	Carlo Fr. Bellan
18) Carlo Gius. Feriolo	Gio. M/a Calino	Carlo Fr. Bellano	Ambrogio Boggia
19) Giesué Feriolo	Gio. M/a Calino	Carlo Fr. Bellano	Ambrogio Boggia
20) Gio. M/a Feriolo	Gio. M/a Calino	Antonio Giacchetti	Ambrogio Boggia
21) Abondanzio Feriolo	Michele Albé	non si ricorda	Carlo Fr. Bellan
22) Giulio Feriolo	Gio. M/a Calino	Carlo Fr. Bellano	Ambrogio Boggia
23) Gregorio Colombo	Gio. M/a Calino	Ambrogio Boggia	Ambrogio Boggia
24) Marco Canavese	Gio. M/a Calino	Lodovico Albé	Ambrogio Boggia
25) Gio. M/a Feriolo detto Baciàlo	Gio. M/a Calino	Giulio Riva	Gioachimo Giacc
26) Gio. Castiglione	Gio. M/a Calino	Carlo Fr. Bellano	Giulio Riva
27) Gioachimo Giacchetti-massaro-	Gio. M/a Calino	Ambrogio Boggia	Michele Albé
28) Michele Albé	Antonio Giacchetti	Antonio Giacchetti	Antonio Giacche
29) Giuseppe Albé	Giulio Riva	Ambrogio Boggia	Gioachimo Giacc
30) Gaspare Albé	Gio. M/a Calino	Ambrogio Boggia	Antonio Giacche
31) Antonio Feriolo	Giulio Riva	Giulio Riva	Ambrogio Boggia
32) Giuseppe Filippino	Gio. M/a Calino	Antonio Giacchetti	Antonio Giacche
33) Ambrogio Pisano	non l'ha dato	non l'ha dato	non l'ha dato
34) Antonio Giacchetti	Gio. M/a Calino	Carlo Fr. Bellano	Ambrogio Boggia
35) Gio. Tosi detto il Castellanza	Gio. M/a Calino	Lodovico Albé	Giulio Riva
36) Gio. Antonio Rossino	Gio. M/a Calino	Carlo Fr. Bellano	Ambrogio Boggia
37) Giuseppe Rossino	al parroco	Carlo Fr. Bellano	Ambrogio Boggia
38) Carlo Francesco Bellano	non vi fu al capitolo	non vi fu al capitolo	non vi fu al ca
39) Carlo Francesco Cogliati	Gio. M/a Calino	Carlo Fr. Bellano	Ambrogio Boggia
40) Gio. Cogliati	Gio. M/a Calino	Carlo Fr. Bellano	Ambrogio Boggia
41) Bernardo Albé	Gio. M/a Calino	Ambrogio Boggia	Carlo Fr. Bellan
42) Pietro Albé	Giulio Riva	Lodovico Albé	non l'ha dato
43) Gio. Antonio Pangino	Giulio Riva	Cesare Annone	Giulio Riva
44) Gio. Giacchetti	al parroco	al parroco	al parroco
45) Gio. Antonio Venegono	Gio. M/a Calino	Cesare Annone	Cesare Annone
46) Ambrogio Albé	Ambrogio Boggia	Cesare Annone	Giulio Riva
47) Giovanni Albé	Gio. M/a Calino	Carlo Fr. Bellano	Ambrogio Boggia
48) Abondanzio Lurago	Gio. M/a Calino	Giulio Riva	Giulio Riva
49) Carlo Albé	Gio. M/a Calino	Carlo Fr. Bellano	Ambrogio Boggia
50) Cesare Albé	Gio. M/a Calino	Carlo Fr. Bellano	Ambrogio Boggia
51) Francesco Feriolo	Gio. M/a Calino	Cesare Annone	Giulio Riva
52) Antonio M/a Feriolo	Gio. M/a Calino	Giulio Riva	Ambrogio Boggia
53) Marco Pisano	al parroco	al parroco	al parroco
54) Gaudenzio Colombo	Gio. M/a Calino	Ambrogio Boggia	Marco Pisano
55) Francesco Ant. Colombo	Gio. M/a Calino	Carlo Fr. Bellano	Ambrogio Boggia
56) Giuseppe Antonio Colombo	Gio. M/a Calino	Lodovico Albé	Giulio Riva

Nome de' confratelli	per priore	per vice priore	per maest
57) Cesare Annone	Gio.M/a Calino	Carlo Fr.Bellano	Ambrogio Bog
58) Giuseppe Albé detto il Faldirolo	Gio.M/a Calino	Ambrogio Boggia	Gioachimo Gi
59) Francesco Antonio Bossi	Gio.M/a Calino	Cesare Annone	Giovanni Alb
60) Carlo Maria Feriolo	Gio.M/a Calino	Ambrogio Boggia	Michele Albé
61) Rocco Carlini	al parroco	al parroco	al parroco
62) Gio. Antonio Albé	Ambrogio Boggia	Ambrogio Boggia	Antonio Giac
63) Giovanni Colombo	Gio.M/a Calino	Antonio Giacchetti	Ambrogio Bog
64) Giovanni Pisano	Gio.M/a Calino	al parroco	al parroco
65) Carlo Jeronimo Baj	non l'ha dato	non l'ha dato	non l'ha dat
66) Giacomo Feriolo	Gio.M/a Calino	Cesare Annone	Giulio Riva
67) Lodovico Albé	non l'ha dato	non l'ha dato	non l'ha dati
68) Felice Gallo	al parroco	al parroco	al parroco
69) Giuseppe Ant.Colombo	al parroco	Giulio Riva	Giulio Riva
70) Giulio Castiglione	Gio.M/a Calino	Lodovico Aibé	Giulio Riva
71) Antonio M/a Marro	non l'ha dato	non l'ha dato	non l'ha dati
72) Giulio Riva	non l'ha dato	non l'ha dato	non l'ha dati
73) Antonio M/a Albé	Carlo Fr.Bellano	Giulio Riva	Giulio Riva
74) Stefano Baj	Gio.M/a Calino	Gio. Antonio Rossino	Giulio Riva
75) Giacomo Malolo	Gio.M/a Calino	Giulio Riva	Ambrogio Bogg
76) Gio. Maria Calino	Antonio Giacchetti	Lodovico Albé	Ambrogio Bogg
77) Gio. Maria Caldirolo	Ambrogio Boggia	Gioachimo Giacchetti	Michele Albé
78) Gioachimo Giacchetti	Gio.M/a Calino	Carlo Fr.Bellano	Ambrogio Bogg

Una prima riflessione al di là dei risultati elettorali, riguarda il numero degli iscritti alla confraternità, un buon terzo della popolazione maschile adulta.

Per quanto attiene le operazioni di voto con riferimento all'elenco dei partecipanti e dei voti espressi si segnala che il nominativo di Giulio Riva è quello del sacerdote Giulio Riva, titolare del beneficio Ferioli.

Con l'indicazione "non l'ha dato" si è inteso precisare che il confratello pur essendo presente alla congregazione, non ha partecipato al voto; mentre con l'indicazione "non ha partecipato al capitolo" si è voluto precisare che l'interessato non ha presenziato alle votazioni.

Per la elezione a priore secondo il computo di cui all'elenco riportarono voti: Calino 47, Parroco 10, Riva 5, Boggia 4, Giacchetti 2 e un voto per Bellano e Albé.

Per il vice priore i voti sono così ripartiti: Bellano 16, Riva 10, Albé e Boggia 8, Annone e il Parroco 7, Giacchetti 6.

Per il maestro dei novizi: Boggia 24, Riva 17, Parroco e Giacchetti 8, Bellano e Albé 4, dispersi 5.

Stando al risultato dei voti le cariche avrebbero dovuto essere così distribuiti: Calino priore, Bellano vice priore e Boggia maestro dei novizi. Il parroco, invece aveva modificato le nomine sostituendo l'Albé al Bellano alla carica di vice priore e il Riva al Boggia per quella di maestro dei novizi.

* Attestazione concernente il rifiuto del parroco Macchi a che l'assistente regio sentisse i voti dati dai contratelli per la elezione delle cariche di priore, vice priore e maestro dei novizi in occasione della congregazione della contraternita svoltasi il giorno 3 gennaio 1779.

1779. L. 12. Gen.

Attestiamo noi sottoscritti, qualmente, essendosi fatto capitolo nel giorno 3^o 1779 con l'intervento del Parroco per gli onori Priore, Priore, e Maestro de' novizi, che il d. Parroco non vuole, e il Reg.° Assistente verificare i voti, anzi disse ad alta voce che se voleva sentire, sarebbe partito senza gli onori e i voti.

Io Giovanni Calici
Io Antonio Maria Feriolo
Io Michà Altea

1779-20. Lett.
al Regio Luogotenente dell'Economiale
per la cognizione dell'affare, e risposta
al suo parere.

17. 5. 1.
Bovary

Provvedimento adottato dal ministro Bovary in ordine
all'esposto dell'Annone più che di provvedimento si
tratta dell'inoltro del gravame al regio luogotenente
economiale per il parere.

Copia dell'esposto inviata all'altezza reale dall'assistente regio
della contraternita gorlese, Gaspare Annone, nel quale sono denunciate
le irregolarità compiute in occasione della elezione degli "officiali"
della contraternita.